

segno divino, nel suo destino finale, nella sua complessa, totale e unitaria composizione, nella sua umana e imperfetta consistenza, nelle sue sciagure e nelle sue sofferenze, nelle debolezze e nelle miserie di tanti suoi figli, nei suoi aspetti meno simpatici, e nel suo sforzo perenne di fedeltà, di amore, di perfezione e di carità. Corpo mistico di Cristo. **Vorrei – continua il Papa - abbracciarla, salutarla, amarla, in ogni essere che la compone**, in ogni Vescovo e sacerdote che la assiste e la guida, in ogni anima che la vive e la illustra; benedirli”. E le ultime parole sono per lei, come alla sposa di tutta la vita: “E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; abbi il senso dei bisogni veri e profondi dell’umanità; e cammina povera, cioè libera, forte ed amorosa verso Cristo”.

Che cosa si può aggiungere a parole così alte ed intense? Soltanto vorrei sottolineare quest’ultima visione della Chiesa **“povera e libera”, che richiama la figura evangelica della vedova**. Così dev’essere la Comunità ecclesiale, per riuscire a parlare all’umanità contemporanea.

*Dall’Omelia del Santo Padre Benedetto XVI, 8 Novembre 2009, Brescia, Piazza Paolo VI*

## AVVISI

**Martedì 13 Novembre alle 9.00 iniziamo le pulizie della chiesa parrocchiale.** Sicuramente da tanto tempo stavamo aspettando questo momento, quale segno della prossima riapertura che spero possa coincidere con la festa dell’**Immacolata Concezione** (di quest’anno... 😊). Vi attendo gioiosi e numerosi, anche nei giorni successivi.

**Martedì 13 Novembre alle 19.00** nel salone della PGVR si terrà un incontro sulla storia delle missioni nella Chiesa. Siete tutti invitati!

**Mercoledì 14 Novembre alle 18.30** nella chiesa dei redentoristi ci sarà una riunione con i **genitori delle 2° elementari**.

**Venerdì 16 Novembre**, stesso luogo e ora, una simile riunione è destinata congiuntamente ai **genitori delle 3° e 4° elementari**.

Come ogni anno **Sabato 24 novembre** il *Gruppo Caritas* partecipa alla *Colletta Alimentare Nazionale* che si svolgerà in un supermercato sul territorio di San Sperate. Chi volesse offrire 2 ore del proprio tempo, può dare la disponibilità a uno dei sacerdoti. Non serve una particolare vocazione né talento. Basta partire con l’idea di fare del bene a chi si trova in difficoltà.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ e GIOVEDÌ: dalle 18.30 alle 19.30

telefono: 070 960 0100 e-mail: [parrocchiasansperate@gmail.com](mailto:parrocchiasansperate@gmail.com) (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) [www.parrocchiasansperate.it](http://www.parrocchiasansperate.it)

Responsabile: Padre Raffaele Jaworski

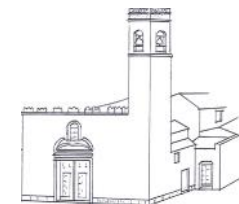
Ufficio: 070 960 0100 abitazione: 070 960 1957 urgenze: 3398316606



# Sperate!

11 Novembre 2018

XXXIII del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

## UNA CHIESA POVERA E LIBERA, DA COMPRENDERE E AMARE

Al centro della Liturgia della Parola di questa domenica troviamo il gesto che una vedova compie gettando nel tesoro del Tempio gli ultimi spiccioli che le rimangono. Un gesto che, grazie allo sguardo attento di Gesù, è diventato proverbiale: **“l’obolo della vedova”, infatti, è sinonimo della generosità di chi dà senza riserve il poco che possiede**. L’ambiente in cui si svolge questo episodio evangelico è il Tempio di Gerusalemme, centro religioso del popolo d’Israele e il cuore di tutta la sua vita. Il Tempio è il luogo del culto pubblico e solenne, ma anche del pellegrinaggio, dei riti tradizionali, e delle dispute rabbiniche. **Gesù si dimostra affezionato al Tempio come casa di preghiera e vuole rivelarne il significato più profondo**, legato al compimento del suo stesso Mistero, il Mistero della Sua morte e risurrezione, nella quale **Egli stesso diventa il nuovo e definitivo Tempio, il luogo dove si incontrano Dio e l’uomo, il Creatore e la Sua creatura**.

Anche a noi, come quel giorno ai discepoli, Gesù dice: Fate attenzione! Guardate bene che cosa fa quella vedova, perché il suo atto contiene un grande insegnamento; esso, infatti, esprime la caratteristica fondamentale di coloro che sono le “pietre vive” di questo nuovo Tempio, cioè il dono completo di sé al Signore e al prossimo e si mette nelle mani di Dio, per gli altri.

La Chiesa è un organismo spirituale concreto che prolunga nello spazio e nel tempo l’oblazione del Figlio di Dio, un sacrificio apparentemente insignificante rispetto alle dimensioni del mondo e della storia, ma decisivo agli occhi di Dio. A Dio è bastato il sacrificio di Gesù, offerto “una volta sola”, per salvare il mondo intero (cfr Eb 9,26.28), perché in quell’unica oblazione è condensato tutto l’Amore del Figlio di Dio fattosi uomo, come nel gesto della vedova è concentrato tutto l’amore di quella donna per Dio e per i fratelli: non manca niente e niente vi si potrebbe aggiungere. **La Chiesa, che incessantemente nasce dall’Eucaristia, dall’autodonazione di Gesù, è la continuazione di questo dono, di questa sovrabbondanza che si esprime nella povertà**, del tutto che si offre nel frammento.

È questa la Chiesa che san Paolo VI ha amato di amore appassionato e ha cercato con tutte le sue forze di far comprendere e amare. Rileggiamo il suo *Pensiero alla morte*, là dove, nella parte conclusiva, parla della Chiesa. “Potrei dire – scrive – che sempre l’ho amata ... e che per essa, non per altro, mi pare d’aver vissuto. Ma vorrei che la Chiesa lo sapesse”. Sono gli accenti di un cuore palpitante, che così prosegue: **“Vorrei finalmente comprenderla tutta, nella sua storia, nel suo di-**

**Chiesa di San Giovanni Battista**

<b>Domenica 11 Novembre</b> <i>XXXII del T. O.</i>	08.00	Giuseppe Brisu, Paola e Santesa
	10.00	Beata Lussu (1°anniv.)
<b>Lunedì 12 Novembre</b> <i>S. Giosafat</i>	17.30	Giancarlo, Santo, Zaira
<b>Martedì 13 Novembre</b> <i>S. Nicola I</i>	09.00	<i>In Santa Lucia:</i> In ringraziamento
	17.30	Per tutti i Sacerdoti e le Suore cottolenghine defunti
<b>Mercoledì 14 Novembre</b> <i>S. Rufo</i>	17.30	Leone, Consolata e figli defunti
<b>Giovedì 15 Novembre</b> <i>S. Alberto Magno</i>	17.30	Onorio Casti (anniv.)
<b>Venerdì 16 Novembre</b> <i>S. Geltrude</i>	17.30	Giovanni Lussu, Maria, Vincenzo
<b>Sabato 17 Novembre</b> <i>S. Elisabetta di Ungheria</i>	17.30	In ringraziamento (Comitato Sant'Isidoro)
<b>Domenica 18 Novembre</b> <i>XXXIII del T. O.</i>	08.00	Giovanni Cabras (14°anniv.)
	10.00	Marietta e Luigino
	16.00	<i>Ora di Guardia (in Santa Lucia)</i>

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

10.30	Virgilio e Bonaria
18.00	Luigino e Marinetta Battesimo di Alya Elisabeth Gallus
17.00	Caduti di Nassiriya
17.00	Peppino e Raimonda
17.00	Benvenuto Pilia e Giuseppina
17.00	Angela Marrosu (4°anniv.)
17.00	Rosaria Schirru (20°anniv.), Antonino Inconis
18.00	In ringraziamento per l'anniversario di matrimonio
10.30	Gennaro, Efisìa e Raimondo
18.00	Luigi e Rina Batzella

**Il 18 novembre** celebriamo la "II GIORNATA MONDIALE DEI POVERI", con il sottotitolo "Questo povero grida e il Signore lo ascolta".

A volte ci domandiamo chi siano i poveri e ci viene semplice pensare ai migranti, a quanti non hanno un posto di lavoro, non hanno casa e non hanno di che nutrirsi.

Ma la parola di Dio ci invita un po' oltre a considerare poveri "anawhim" sia quanti hanno un atteggiamento del corpo, piegato, schiacciato dalla loro povertà, oppressi da quanti li sovrastano sia di chi, consapevole del suo stato, si inchina alla presenza di Dio, riconoscendolo Signore della storia.

Non si esauriscono pertanto le categorie dei poveri con un elenco ma ci rimandano alla vera situazione di ogni persona: e quindi attenzione e risposte per quanti attorno a noi sono nel bisogno e nell'indigenza: fame, sete, freddo e caldo sono situazioni dalle quali ci si deve difendere e bisogni ai quali dare risposta. "Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati a essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri".

Un esempio sconvolge: da uno studio dell'ONU risulta che nel mondo 821 milioni di persone sono prive di cibo e 672 milioni sono in sovrappeso. Per questo è partito il progetto "FAME OBIETTIVO ZERO" che si prefigge di raggiungere nel 2030 l'obiettivo di porre fine a questo squilibrio terribile.

Una semplice considerazione : se ognuno mangiasse in modo corretto, si potrebbe offrire il necessario a quasi tutti quelli che non lo hanno e abbattere di molto il dislivello tra le due categorie.